

## Sommario

I grafici presentati in questo rapporto sono stati realizzati con le piattaforme Bloomberg Professional e Metastock

Focus: <b>EUR/USD</b> .....	2
Best/Worst FX of the week .....	4
Emerging currencies: <b>EURBRL</b> .....	5
Emerging currencies: .....	7
Commodity currencies: <b>Commodity e Forex</b> .....	9
Analisi tecnica: <b>USD/Low Yield FX</b> .....	11
Commodity currencies: <b>AUDUSD</b> .....	12
Laboratorio .....	14
Commitment of traders .....	16
.....	

## Appuntamenti macro della prossima settimana

Data	Ora	Paese	Evento	Periodo	Previsto	Precedente
10/11/2020	09:00	IT	Produzione industriale m/m	Set	-0.1%	7.7%
10/11/2020	09:00	IT	Produzione industriale a/a	Set		-0.3%
10/11/2020	10:00	DE	Indice ZEW (aspettative imprese)	Nov	40.0	56.1
10/11/2020	10:00	DE	Indice ZEW (livello corrente)	Nov	-65.0	-59.5
12/11/2020	07:00	DE	Indice dei prezzi al consumo m/m	Ott		0.1%
12/11/2020	07:00	DE	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ott		-0.2%
12/11/2020	10:00	EU	Produzione industriale m/m	Set	0.9%	0.7%
12/11/2020	10:00	EU	Produzione industriale a/a	Set		-7.2%
12/11/2020	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo m/m	Ott	0.2%	0.2%
12/11/2020	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core m/m	Ott	0.2%	0.2%
12/11/2020	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo a/a	Ott	1.3%	1.4%
12/11/2020	13:30	US	Indice dei prezzi al consumo Core a/a	Ott	1.7%	1.7%
12/11/2020	13:30	US	Nuovi sussidi di disoccupazione	sett.	741K	751K
12/11/2020	19:00	US	Saldo bilancio federale	Ott		\$-124.6B
13/11/2020	10:00	EU	Prodotto interno lordo	Q3		-4.3%
13/11/2020	15:00	US	Fiducia consumatori Univ. Michigan	Nov	82.0	81.8

Web: [www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)  
 Email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)  
 Tel: +39 080 5042657

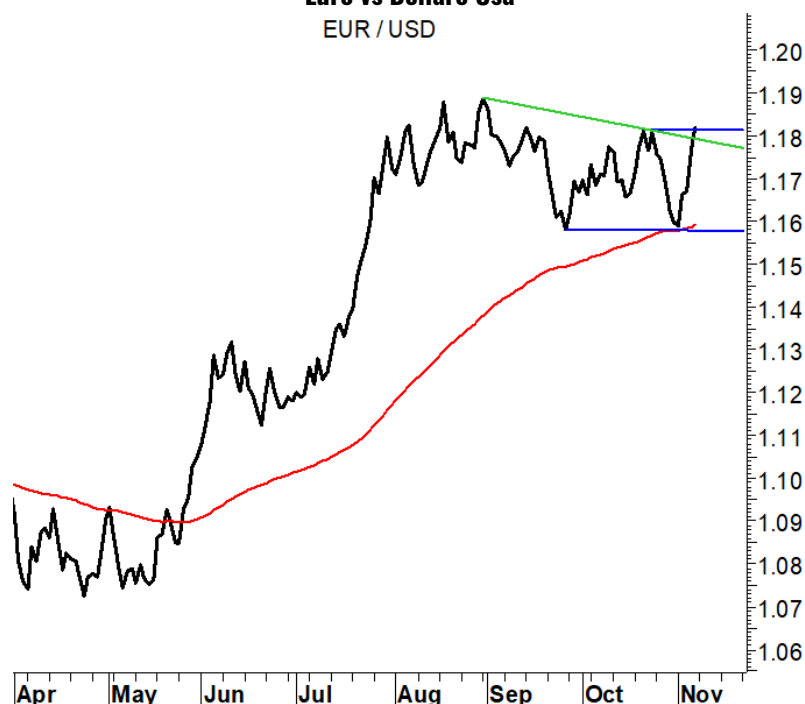
## EurUsd, attacco finale

Tre mesi non erano serviti al dollaro per prendere una direzione e questo lasciava pensare ad un esito elettorale incerto alla chiusura dei seggi. Così è stato con Biden vincitore provvisorio appeso al giudizio (forse) di una Corte Suprema teoricamente schierata con Trump. L'onda blu che tanti analisti avevano richiamato in questi giorni non è arrivata, con il Senato che probabilmente rimarrà in mano repubblicana. Questo impedirebbe ai democratici di varare un massiccio piano di stimoli fiscali; ecco perché i tassi di interesse a lunga scadenza hanno ripiegato pur in un contesto decisamente bullish per le borse soprattutto lato tecnologia. La divisione politica potrebbe allontanare ancora una volta i rischi di "intromissione" politica negli affari di Google & C.

Sul dollaro gli impatti sono stati inizialmente limitati, ma poi man mano che è stata chiara la vittoria di Biden le vendite sono arrivate copiose anche perché dovrà essere la FED a tirare la carretta degli stimoli economici. Una iniziale fiammata post election day ha spinto il cambio fino a 1.1605, dove i venditori di biglietti verdi non si sono fatti sfuggire l'occasione di mettere a terra le adeguate coperture. Siamo quindi di fronte ad un doppio minimo a 1.16? L'attacco alle resistenze è in corso, come vediamo dal grafico. Il probabile punto di svolta rialzista si è abbassato da 1.20 a 1.19. Sopra questa soglia il modello che presentiamo di seguito avrebbe già disegnato il percorso.

**FIGURA 1**

**Euro vs Dollaro Usa**  
EUR / USD



Il consolidamento di EurUsd era previsto anche dal nostro modello anticipatore basato sull'andamento dei TIPS americani. Come ripetiamo sempre, questo modello non necessariamente funzionerà in eterno ma, fino a quando non saremo smentiti, tramite l'andamento dei titoli inflation linked in Dollari, abbiamo la possibilità di capire in anticipo la possibile evoluzione di EurUsd. Un consolidamento quello in atto che dovrebbe essere preparatorio ad una nuova gamba di rialzo che non fisserebbe un bottom definitivo per il Dollaro prima di 12 mesi. Più o meno alla stessa conclusione arriviamo analizzando un altro rapporto di cambio come UsdChf. Ne parleremo la prossima settimana. L'attacco dell'Euro è in corso, fondamentale a questo punto il break dei massimi di agosto.

**FIGURA 2**  
**EurUsd vs TIPS**



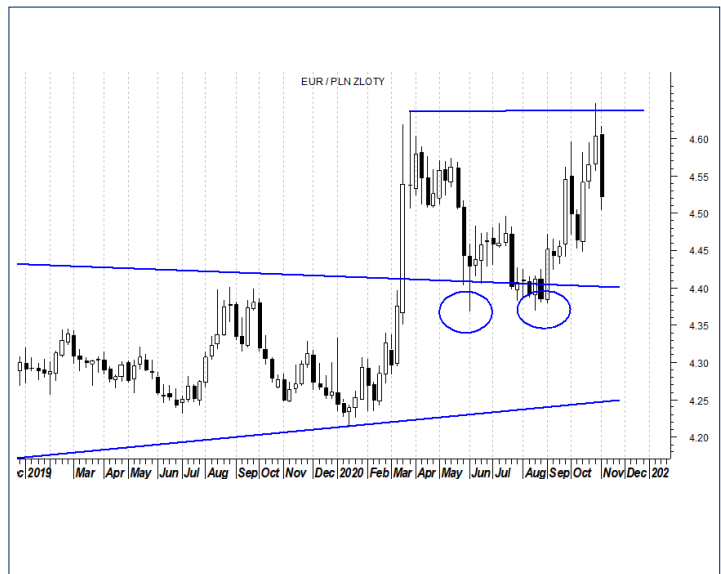
# Best/Worst FX of the week

## Migliore della settimana

### Zloty polacco

Doppio massimo con doppio minimo interno? Questo è quello che potrebbe essere in corso di formazione su EurPln, con lo Zloty che sfrutta anche le rapide ricoperture dei gestori di fondi in local currency emergenti ingolositi dall'aumentata propensione per il rischio dei mercati dopo le elezioni americane. A contribuire al rialzo dello Zloty anche la conferma a 0,1% dei tassi di interesse da parte della banca centrale, in linea con le decisioni di Ungheria e Repubblica Ceca della settimana scorsa.

Dal punto di vista tecnico il disegno è quello di un potenziale doppio massimo con doppio minimo interno. Una figura come sappiamo potente sulla quale però preferiamo esprimere prudenza. A 4.40 troviamo i massimi del 2018 e 2019 oltre che i minimi del 2020. Scendere sotto questo livello aprirebbe le porte ad uno scenario decisamente bullish per lo Zloty.

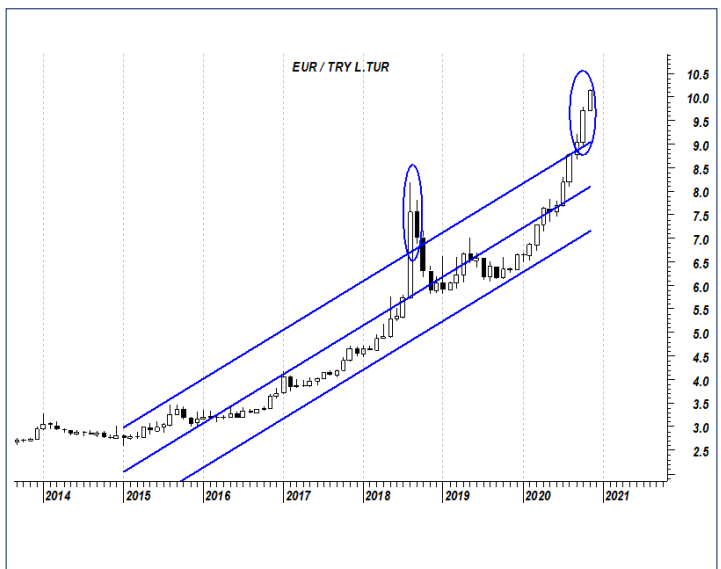


## Peggiora della settimana

### Lira turca

La delusione cocente che la banca centrale turca ha dato ai mercati il 22 ottobre decidendo di non alzare i tassi di interesse ha dato la stura ad una pioggia di vendite su una Lira già messa a dura prova nelle settimane precedenti. Il mercato si aspettava un aumento di 175 punti base dal 10.25% attuale. Invece nulla di fatto ed ora è impossibile da parte della banca centrale difendere il cambio con riserve già prosciugate nei mesi scorsi.

A questo punto siamo in caduta libera ed oltre ad uno scontato e necessario rialzo dei tassi, non è da escludere un controllo stringente dei capitali da parte del Governo turco. Siamo al sesto mese consecutivo di rialzo per EurTry con un saldo da inizio anno che sale a +60%. Difficile stabilire dove si fermerà questa emorragia, ma come possiamo vedere tramite un grafico basato sulla classica tecnica della regressione ci troviamo nella stessa condizione di agosto 2018 quando appunto la drastica soluzione fu quella del controllo dei capitali per arginare il fiume di vendita. Il prezzo da pagare fu quello di una pesante recessione. A questo punto la parola passa ad Erdogan.



## Emerging currencies: EURBRL

Mentre UsdBrl ha ritentato, senza successo, l'attacco al massimo storico di maggio a 6, EurBrl prosegue nella formazione di una figura tecnica a cuneo molto interessante e tutta da seguire visto che la settimana si è chiusa proprio sui supporti più critici.

Inutile negare che ancora non si scorge all'orizzonte la reazione auspicata, ma come sempre l'analisi tecnica potrebbe aiutarci nell'individuare qualche interessante segnale anticipatore.

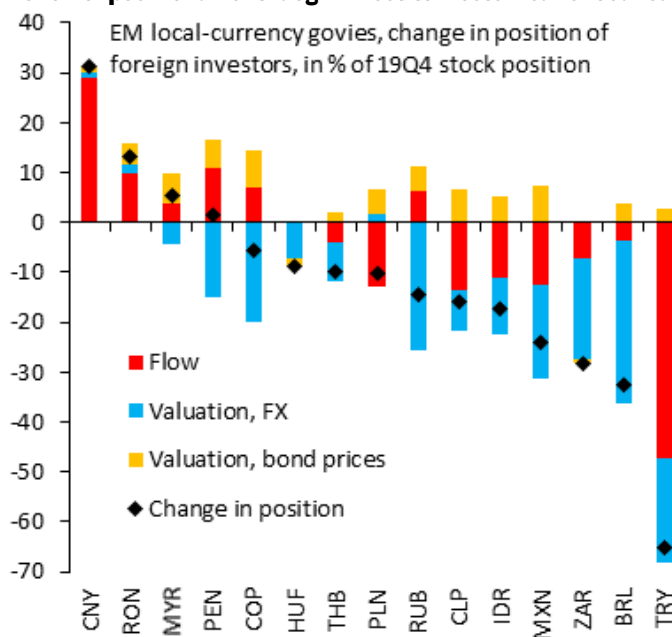
Del resto la variazione in termini percentuali di posizionamento degli investitori esteri sul Real brasiliano è la seconda peggiore, dopo la Lira turca, da un anno a questa parte.

Un -30% spiegato da una forte svalutazione combinata a flussi fortunatamente non così negativi come quelli visti sugli asset in Lire turche.

Dalla figura 3 non sembrano esserci invece grandi dubbi sul cavallo vincente (e premiato) dagli investitori nell'ultimo anno. La Cina.

**FIGURA 3**

### Variatione nei posizionamenti degli investitori esteri sulle local currency



Il grafico di EurBrl mostra ormai da diverse settimane quella tipica configurazione a cuneo inclinato verso l'alto che potrebbe favorire quanto meno una fase di ritracciamento della durata di alcune settimane. Novembre vede purtroppo la spiccata tendenza del Real a fare male in questo periodo dell'anno, ma già a dicembre e ancora di più a gennaio, il Real potrebbe non essere una cattiva scelta in termini tattici. Staremo a vedere, ma noi continuiamo ad essere accumulatori in questa fase ritenendo sottovalutata la divisa sudamericana.

Gli oscillatori in divergenza con i prezzi incoraggiano in tal senso, ma come sempre servono conferme tecniche. Area 6,5 rappresenta il primo vero banco di prova al di sotto del quale si potranno cominciare a fare ragionamenti più propositivi sul Real.

La banca centrale, nell'ultimo verbale di politica monetaria, ha confermato come i tassi dovrebbero essere prossimi ad un minimo (non escludendo qualche marginale aggiustamento) ribadendo la sua preoccupazione per la sostenibilità della spesa pubblica. Il tanto debito accumulato potrebbe infatti rappresentare un fardello non indifferente per la crescita brasiliana qualora i tassi dovessero ricominciare a salire per arginare una futura inflazione. Scenario non così improbabile visto che la produzione industriale ha fatto registrare il quinto mese consecutivo di crescita ritornando al di sopra dei livelli pre Covid. Il progresso è stato a settembre nell'ordine del 3,4% rispetto a 12 mesi fa.

**FIGURA 4**  
**Euro vs Real brasiliano**  
EUR / BRL BRASI



## Emerging currencies

Il taper tantrum del 2013 etichetta la reazione di panico che colpì soprattutto il mercato obbligazionario, dopo che gli investitori presero atto che la Federal Reserve avrebbe ridotto e poi chiuso il programma di QE partiti durante la Grande Crisi Finanziaria.

Fissando la fine del 2013 come data di partenza del cosiddetto tapering della FED, possiamo capire chi sono stati i vincitori ed i vinti di questi sette anni piuttosto movimentati.

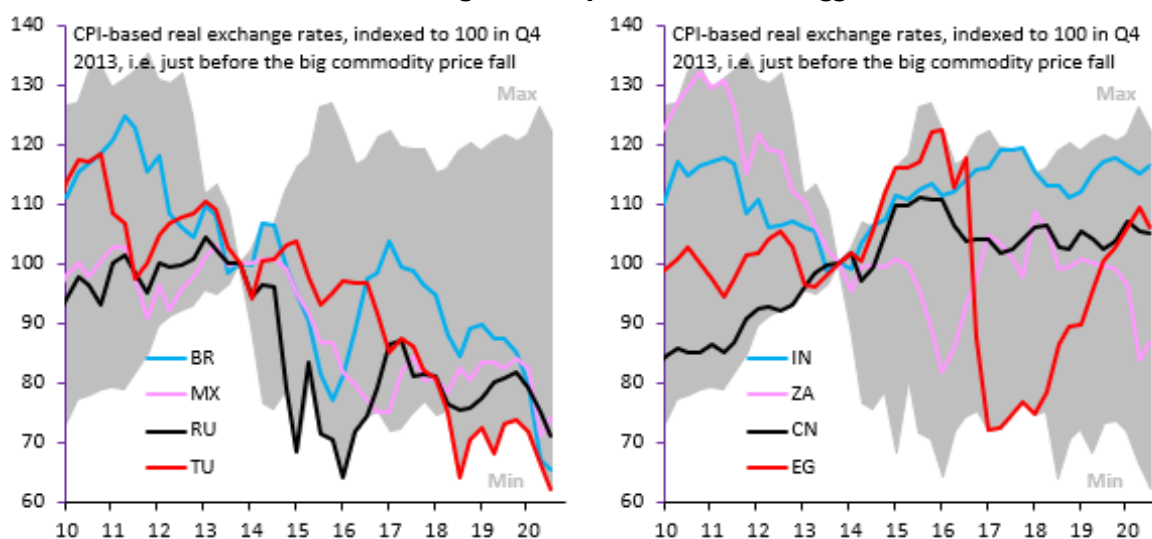
Il grafico rappresenta il “vero” cambio, ovvero quello effettivo reale aggiustato quindi per l’inflazione. In questi termini la Lira turca è risultata la peggiore, con una perdita del 40%, seguita però a breve distanza dal Real brasiliano.

Leggermente meglio, ma sempre con un deprezzamento nell’ordine del 30%, Peso messicano e Rublo russo.

Tra i migliori invece la Rupia indiana che rimane su livelli di 10 anni fa, il Renminbi cinese invariato e la sorprendente Lira egiziana. La prossima settimana esploreremo un altro fattore che rende uniche dal punto di vista storico alcune maxi svalutazioni in corso su alcune divise. A questo punto però è lecito chiedersi se l'emorragia sulle cosiddette big five (se aggiungiamo anche il Rand sudafricano) è prossima alla fine.

**FIGURA 5**

**Valute emergenti dal Taper Tantrum 2013 a oggi**



Come abbiamo scritto la settimana scorsa il mese di novembre da qualche anno a questa parte non risulta essere un periodo felicissimo per le valute emergenti. UsdMxn è salito in 8 degli ultimi 10 anni a novembre. Contro Dollaro il Real ha perso terreno in 16 degli ultimi 20 anni. Contro Euro in 15 casi su 20 la divisa sudamericana ha chiuso in rosso. Stessa sorte per il Rublo russo, negativo contro Dollaro in 11 degli ultimi 12 anni. Non veder confermate queste prescrizioni stagionali sarebbe un bel segnale per le local.

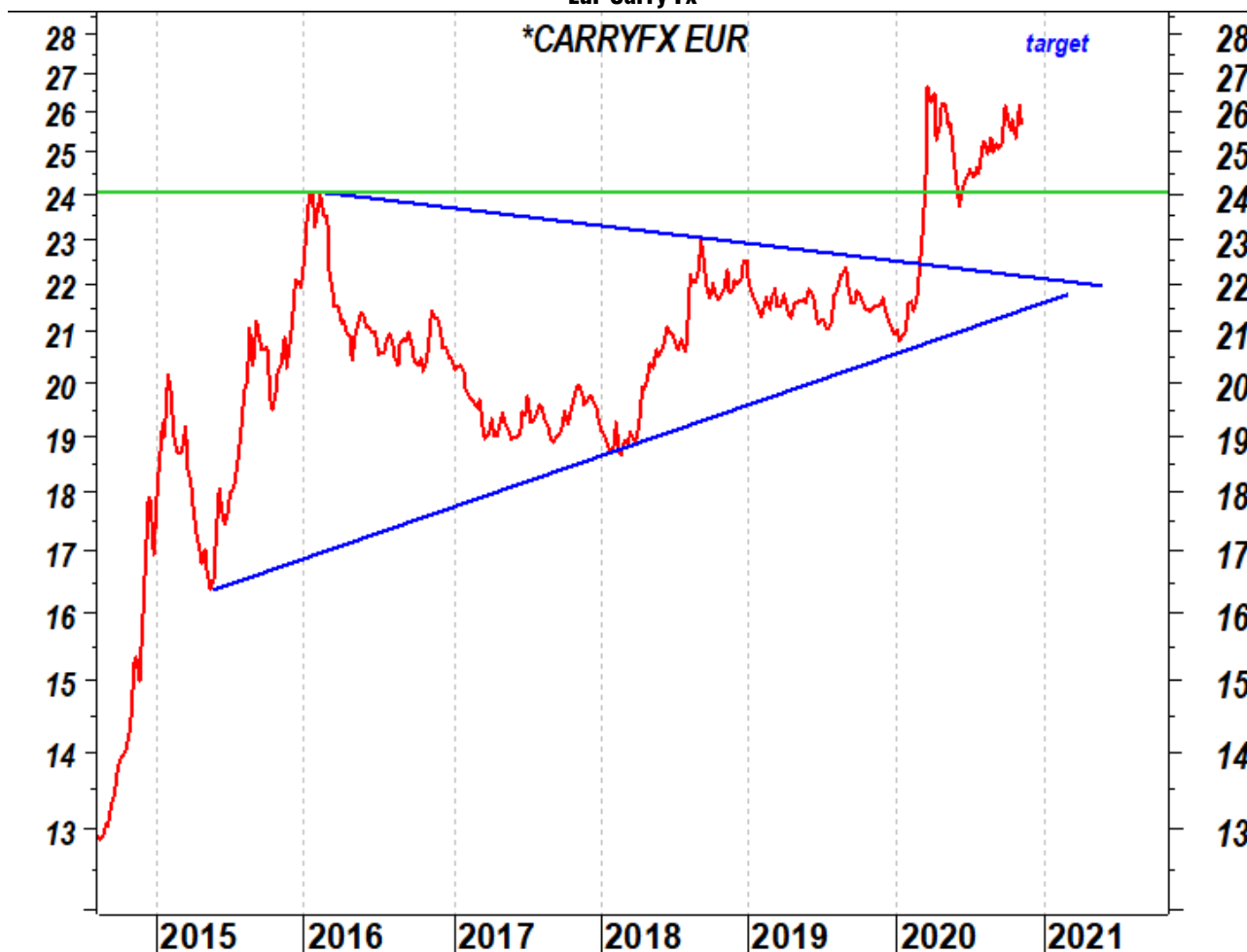
Il cambio sintetico che abbiamo rappresentato nella figura 6 sintetizza le valutazioni del Dollaro americano contro TRY, RUB, MXN, BRL e ZAR. Un modo

artigianale di replicare sotto forma di cambio spot l'analisi riportata qui sopra sui cambi effettivi reali.

Il range che dal 2016 al 2020 ha permesso al dollaro di "digerire" il rialzo precedente è letteralmente esploso nel 2020 in occasione della pandemia di Covid. Dopo una breve parentesi di consolidamento la ripartenza è stata bruciante.

Come indicato in sede di Forex Portfolio alcune di queste divise hanno evidenti livelli di sottovalutazione, ma come sempre è il sentiment oltre che l'appel esercitato dal biglietto verde a guidare il mercato. Gli obiettivi di questa fase di debolezza delle 5 big five emergenti prese nel loro complesso a nostro avviso non sono ancora stati raggiunti, ma il cambio di Presidenza alla Casa Bianca potrebbe alterare qualche equilibrio. Fondamentale per questo seguire passo passo l'eventuale formazione di segnali di top che potrebbero garantire per gli anni a venire adeguati rendimenti in conto valutario oltre che di flusso cedolare.

**FIGURA 6**  
**Eur Carry Fx**





## Commodity currencies: Commodity e Forex

Dedichiamo questa parte di Strategie Valutarie all'analisi di alcune relazioni intermarket che da diverso tempo associano l'andamento di certi rapporti di cambio a quello di variabili finanziarie di assoluto rilievo, come le commodity e i tassi di interesse.

Ecco perché monitorare con attenzione e con maggiore frequenza il legame tra ClpJpy e Treasury decennali è interessante visto l'approssimarsi dei tassi ad un'area di resistenza chiave.

Tendenzialmente il cross valutario ed i tassi si muovono in sintonia seppure, come nel caso del 2018, alcuni scollamenti temporanei sono da mettere in preventivo. L'andamento di ClpJpy appare logicamente tarato su quello che esprimono i mercati obbligazionari. Un'economia legata al ciclo economico mondiale e soprattutto alle commodity come quella cilena, contro un asset tipicamente difensivo come lo Yen. Se il cross sale significa che il sentiment pro crescita è in aumento così come gli investimenti e la richiesta di materie prime. Ed ovviamente anche i tassi dovrebbero seguire a ruota. In tal senso il temporaneo disallineamento dei tassi post elezioni USA sembrerebbe un'anomalia destinata a rientrare. Per ClpJpy siamo al momento della verità con un periodo di congestione triangolare che in caso di evoluzione rialzista confermerebbe una fase di tassi di interesse più alti come scenario dei prossimi mesi. Ma le interessanti considerazioni che ci manda una valuta minore come il Peso cileno ci aiuteranno la settimana prossima a fare valutazioni sull'intero mondo delle local currency emergenti.

**FIGURA 7**

**ClpJpy (linea blu) & Treasury 10 anni (linea rossa)**



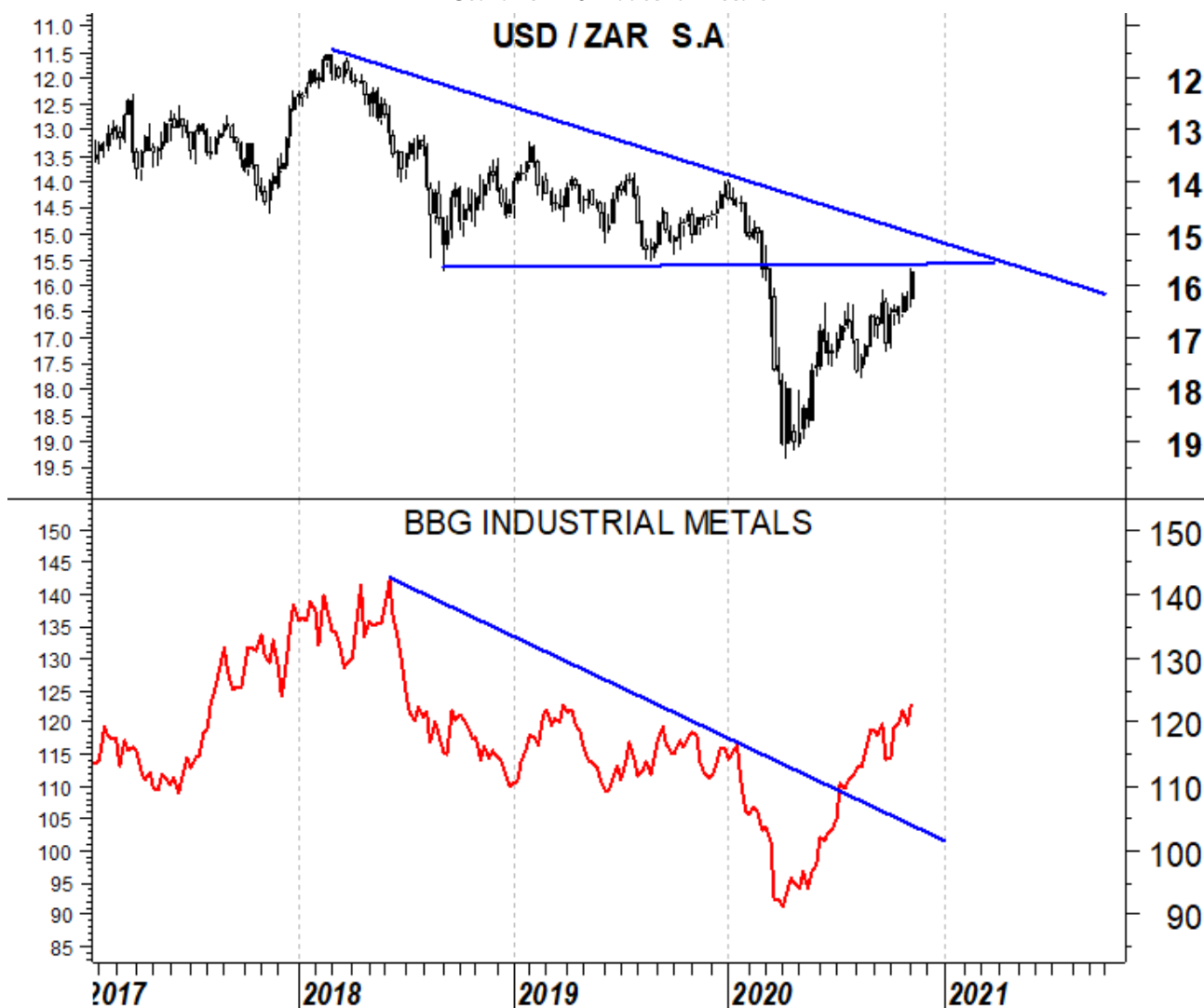
Abbiamo dedicato già ampio spazio al Rand sudafricano nel consueto appuntamento infrasettimanale di Forex Portfolio.

C'è però un elemento che in quella sede non abbiamo fatto notare. Il forte legame tra l'andamento del Rand e quello dei metalli ad uso industriale.

Non sfugge infatti ai più come graficamente la discesa del Bloomberg Industrial Metals ha coinciso con la discesa del Rand (qui su scala inversa). Allo stesso tempo la reazione dei metalli ha accompagnato la forza del Rand. Divisa sudafricana ormai in prossimità di resistenze di assoluto livello, mentre i metalli sembrano leggermente più avanti rendendo la dinamica di entrambe molto interessante.

Se la rottura rialzista dei metalli fosse strutturale allora il Rand potrebbe essere una divisa sulla quale puntare in un ideale paniere che scommette proprio sulla ripresa delle commodity ad uso industriale.

**FIGURA 8**  
**UsdZar e BBG Industrial Metals**  
**USD / ZAR S.A**



## Analisi tecnica: USD/Low Yield FX

I rendimenti sui titoli di stato americani a 3 mesi hanno toccato il loro minimo storico a marzo 2020 con un tasso di -0,03%.

Momento molto interessante nei rapporti di forza tra Dollaro e le cosiddette valute low yield. Le tre valute che etichettiamo in questo modo sono Yen, Franco svizzero e Euro. L'easing monetario particolarmente aggressivo della FED ha compresso i differenziali di tasso con tre paesi a loro volta preda di una deflazione che rischia di diventare cronica.

Questo aumento dell'appetibilità delle tre valute potrebbe far deragliare il processo di allentamento monetario portato avanti finora con tanto di tassi ampiamente negativi in Svizzera ed Area Euro.

Anche il rapporto tra Usd e le tre valute, qui sintetizzato in un unico rapporto di cambio che abbiamo chiamato Low Yielders, sembra avere tutte le intenzioni di sfondare verso il basso un livello di supporto che dal 2018 contiene le spinte bearish. I mercati sembrano scommettere forte su una FED ancora dovish per tanto tempo adesso che l'esito elettorale non sembra aver trovato un vincitore forte.

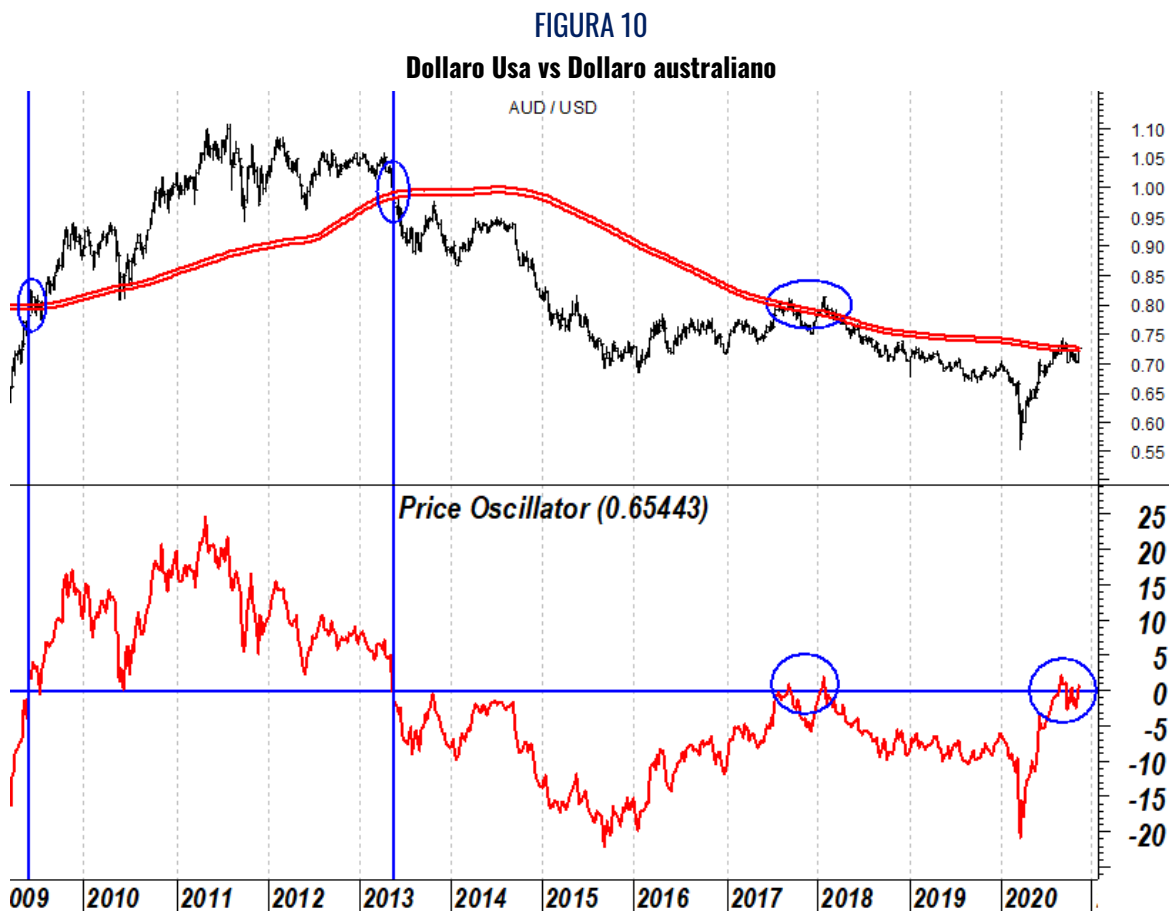
La formalizzazione di questo break dei supporti imporrebbe a quel punto un intervento delle banche centrali dei tre paesi nel tentativo di arginare una spinta alla rivalutazione delle monete locali che diminuirebbe la competitività ed aggraverebbe la deflazione. UsdJpy sotto 104 e UsdChf sotto 0.96 stanno già tentando la fuga in avanti. All'appello manca solo EurUsd.

**FIGURA 9**  
**Usd vs low yield Fx**



## Commodity currencies: AUDUSD

Sidney abbiamo un problema vedendo il grafico di AudUsd, oppure no. Orizzonte di lungo periodo quello analizzato sul grafico, ma con alcuni elementi che con estrema precisione hanno caratterizzato l'andamento di AudUsd nel corso degli ultimi 10 anni. Prima di tutto il fascio di medie mobili che sta accompagnando da tempo l'Aussie. Ancora una volta testato dopo che l'ultimo appuntamento si era presentato nel 2017-2018. L'incertezza di passare questo livello dopo il poderoso rimbalzo partito a marzo è anche legata al fattore Price Oscillator. Indicatore che misura la distanza rispetto alla media mobile a 200 settimane, il passaggio al di sopra o al di sotto dello zero ha sempre coinciso con la partenza o la chiusura di una fase bullish. Nel 2009 partì un corposo bull market poi archiviato nel 2013. Nel 2017-2018 assistemmo a ripetuti tentativi di inversione vanificati da una nuova fase ribassista culminata con il minimo di marzo. Adesso ci risiamo. Per l'Aussie la prova è di quelle toste. Lasciarsi alle spalle la media mobile aprirebbe le porte del rialzo alla valuta ed al mondo delle commodity. Lo spiraglio di ottimismo rimane aperto vista l'ennesima ottima reazione sulla media mobile a 200 giorni di 0.695. Commodity in fremente attesa della sentenza.



La correlazione a 50 giorni di AudJpy vs lo S&P500 è strutturalmente positiva e si attesta al momento sopra 0.6.

Se vogliamo capire quanto sereno risulta il clima sui mercati valutarie benvenuti su AudJpy, uno dei rapporti di cambio più interessanti per capire come si stanno muovendo i flussi valutarie verso il rischio. Il grafico di lunghissimo periodo ci permette di capire il contesto.

Dopo il violento rimbalzo partito a marzo, AudJpy ha fermato la sua corsa esattamente a ridosso della down trend line ribassista che scende dal 2014, ma non solo. Questo livello rappresenta da 20 anni una soglia quasi psicologica. Stare sopra serenità, stare sotto dubbi ed incertezze. Non è un caso che questa situazione si sia registrata con la recessione del 2008-2009 e poi di nuovo con la recessione del 2020 ben anticipata dalla fase turbolenta dei mercati di fine 2018. Ecco perché sarebbe importante salire definitivamente sopra area 77/78. A quel punto la ripresa globale sarebbe cosa fatta. Purtroppo per noi ancora non abbiamo il lasciapassare, ma anche qui l'eccellente reazione del cross a ridosso della media mobile a 200 giorni lascia aperti spiragli interessanti. Già un break di 75.5 offrirebbe la sponda ad un rally di fine stagione per i principali asset pro risk.

**FIGURA 11**  
**Dollaro australiano vs Yen giapponese**



## Laboratorio

Cross	Chiusura	Var. %	RAY	MM40w	MM200w	LSs	SSs	RSI	ATR	Range	RS	12m Perf	Cross
AUD/CAD	0,9477	1,27	0,8	0,931	<b>0,942</b>	0,936	0,952	49	1,7	1,6	2,5	4,5	AUD/CAD
AUD/CHF	0,6531	1,40	-0,9	<b>0,652</b>	0,697	0,645	0,659	42	2,2	1,9	2,1	-4,5	AUD/CHF
AUD/JPY	74,97	1,97	0,0	74,20	78,136	74,108	75,94	42	2,6	2,4	3,8	0,0	AUD/JPY
AUD/NZD	1,0710	0,91	-0,7	<b>1,068</b>	<b>1,070</b>	1,067	1,081	39	1,4	1,4	0,3	-1,1	AUD/NZD
AUD/USD	0,7255	3,26	0,9	0,697	<b>0,721</b>	<b>0,704</b>	0,723	52	2,6	2,6	6,4	5,8	AUD/USD
EUR/AUD	1,6350	-1,34	0,5	<b>1,648</b>	1,592	1,631	1,661	49	2,0	1,7	-1,7	1,8	EUR/AUD
EUR/BRL	6,3690	-4,81	2,5	5,988	4,745	6,397	<b>6,633</b>	48	3,9	3,5	5,7	38,8	EUR/BRL
EUR/CAD	1,5493	-0,12	1,5	<b>1,535</b>	1,498	1,544	1,563	42	1,4	1,1	0,6	6,3	EUR/CAD
EUR/CHF	1,0686	0,07	-1,3	<b>1,074</b>	1,106	1,070	1,078	22	0,8	0,7	0,3	-2,7	EUR/CHF
EUR/CNY	7,845	0,65	0,9	<b>7,91</b>	<b>7,777</b>	7,878	7,994	34	1,6	1,5	-0,7	1,8	EUR/CNY
EUR/CZK	26,55	-2,50	1,3	<b>26,56</b>	26,18	26,755	<b>27,154</b>	47	1,4	1,4	-0,1	4,2	EUR/CZK
EUR/GBP	0,9028	0,34	1,4	<b>0,895</b>	0,873	0,899	0,912	40	1,7	1,7	1,1	4,7	EUR/GBP
EUR/HUF	358,44	-2,13	2,9	351,01	329,38	356,89	363,94	53	1,9	1,9	3,0	7,6	EUR/HUF
EUR/IDR	16860	-1,03	1,3	<b>16708</b>	15991	17122	17285	27	1,8	0,8	1,7	9,2	EUR/IDR
EUR/INR	87,822	1,14	2,1	84,78	79,90	86,09	87,46	63	1,7	1,5	3,8	11,7	EUR/INR
EUR/JPY	122,67	0,66	0,4	<b>122,23</b>	124,02	122,59	124,57	39	1,7	1,6	2,0	1,9	EUR/JPY
EUR/MXN	24,438	-0,87	1,4	<b>24,65</b>	22,43	24,83	25,61	20	3,4	3,1	-1,7	16,2	EUR/MXN
EUR/NOK	10,850	-2,34	1,3	10,72	9,97	10,75	11,03	52	2,7	2,5	0,7	7,8	EUR/NOK
EUR/NZD	1,7527	-0,38	0,2	<b>1,761</b>	1,704	1,754	1,783	29	1,9	1,6	-1,5	0,7	EUR/NZD
EUR/PLN	4,4998	-2,25	2,0	4,448	4,334	4,475	4,562	57	1,6	1,9	1,4	5,5	EUR/PLN
EUR/RUB	91,6744	-0,81	2,3	83,758	74,247	88,855	91,635	64	2,9	2,8	11,1	30,5	EUR/RUB
EUR/SEK	10,249	-0,93	-1,4	10,463	<b>10,254</b>	10,301	<b>10,455</b>	27	1,5	1,5	-2,4	-4,1	EUR/SEK
EUR/TRY	10,1187	4,11	4,0	8,206	6,202	9,072	9,375	98	2,5	2,8	30,2	59,3	EUR/TRY
EUR/USD	1,1872	1,93	1,8	1,148	1,144	<b>1,164</b>	1,185	54	1,7	1,6	4,6	7,8	EUR/USD
EUR/ZAR	18,500	-2,21	1,4	18,96	16,799	19,081	19,660	17	3,5	3,1	-3,1	13,1	EUR/ZAR
GBP/JPY	135,89	0,44	-0,5	<b>136,55</b>	142,53	135,23	137,75	43	2,1	1,9	0,9	-2,6	GBP/JPY
GBP/USD	1,3156	1,66	0,7	1,282	<b>1,313</b>	<b>1,284</b>	1,310	60	2,2	2,2	3,5	3,0	GBP/USD
JPY/NZD	1,43	-1,05	-0,2	<b>1,44</b>	1,377	1,417	1,446	52	2,4	2,0	-3,2	-1,2	JPY/NZD
USD/BRL	5,3647	-6,61	2,3	5,210	4,165	5,428	<b>5,653</b>	48	4,2	3,7	1,1	28,9	USD/BRL
USD/CAD	1,3055	-1,97	-0,5	1,338	<b>1,313</b>	1,312	1,335	44	1,7	1,6	-3,7	-1,3	USD/CAD
USD/CHF	0,9005	-1,77	-3,7	0,937	0,968	0,906	0,921	40	1,7	1,6	-3,9	-9,7	USD/CHF
USD/CNY	6,608	-1,25	-1,6	6,90	6,809	6,723	6,800	14	1,0	1,1	-5,0	-5,5	USD/CNY
USD/ILS	3,372	-0,95	-1,5	3,446	3,560	3,380	3,431	41	1,6	1,6	-2,7	-3,4	USD/ILS
USD/INR	73,974	-0,78	1,0	<b>73,88</b>	70,008	73,478	74,340	62	1,1	1,1	-0,6	3,7	USD/INR
USD/JPY	103,33	-1,25	-3,3	106,55	108,57	104,49	105,87	19	1,4	1,2	-2,5	-5,4	USD/JPY
USD/MXN	20,544	-2,96	0,7	21,51	19,68	21,07	21,90	31	4,1	3,8	-6,1	7,6	USD/MXN
USD/NOK	9,142	-4,12	0,0	9,34	8,739	9,093	9,448	50	3,8	3,7	-3,4	0,1	USD/NOK
USD/RUB	77,219	-2,69	2,1	72,90	65,168	75,413	78,299	55	3,3	3,5	6,2	21,1	USD/RUB
USD/SEK	8,639	-2,74	-1,7	9,13	8,997	8,722	8,958	40	2,7	2,6	-6,4	-10,9	USD/SEK
USD/TRY	8,52	2,10	4,8	7,133	5,448	7,730	7,962	100	2,3	2,7	24,4	47,8	USD/TRY
USD/ZAR	15,583	-4,07	0,5	16,53	14,746	16,21	16,79	24	3,9	3,5	-7,2	4,9	USD/ZAR

## Legenda

**Chiusura:** ultima rilevazione del venerdì.

**Var. %:** variazione percentuale rispetto alla settimana precedente. La differente colorazione evidenzia l'intensità della performance: negativa (rossa) ovvero positiva (verde).

**RAY:** acronimo di Risk-adjusted Yield. Esprime una misura della performance di lungo periodo, rettificata per il rischio (volatilità), in una scala tipicamente compresa fra -5 (ipervenduto) e +5 (ipercomprato). Letture prossime all'ipercomprato di lungo periodo saranno evidenziate in rosso crescente; viceversa letture prossime ad ipervenduto saranno riportate in verde sempre più marcato.

**MM40w:** media mobile a 40 settimane.

**MM200w:** media mobile a 200 settimane. Sono indicate in grassetto nei casi in cui il cambio in esame è situato in un range di un punto percentuale sopra ovvero sotto alla media mobile.

**LsS/SSs:** Long/Short stop settimanale. Il cambio è in uptrend se è riportato in blue (grassetto solo la prima settimana) il LS; quando chiude la settimana al di sotto di esso, passa in downtrend, e dalla settimana successiva in poi è evidenziato lo SS, che sarà il livello da superare per tornare in uptrend

**RSI:** qui nella versione "3M3" (media a 3 settimane dell'RSI a 3 settimane). Gli estremi sono definiti da rilevazioni superiori a 90 e inferiori a 10. Anche in questo caso la colorazione esprimerà a rapido colpo d'occhio la prossimità ad eccessi rialzisti (rosso) o ribassisti (verde).

**ATR:** Average True Range Index. Average True Range a 10 settimane, rapportato all'ultima chiusura, espresso in forma percentuale.

**Range:** media a 10 settimane del range massimo-minimo settimanale. Sono evidenziati i cambi dalle oscillazioni più pronunciate

**RS:** misura della forza relativa (Relative Strength). Sono indicati i tre cambi più forti dal punto della forza relativa di medio periodo.

**12m Perf:** Variazione percentuale conseguita dal cambio in oggetto negli ultimi dodici mesi.

## Commitments of traders

Non Commercial	CAD	CHF	MXN	GBP	JPY	EUR	AUD	NZD	USD	BRL	ZAR	RUB
Long	21549	20775	53988	27701	51012	208237	56529	21903	17426	9687	9810	8104
Short	42235	5880	29891	38928	22914	67888	57843	14852	16685	37849	3720	13759
Netto	-20686	14895	24097	-11227	28098	140349	-1314	7051	741	-28162	6090	-5655
Tot contratti	63784	26655	83879	66629	73926	276125	114372	36755	34111	47536	13530	21863
% Long su tot	34%	78%	64%	42%	69%	75%	49%	60%	51%	20%	73%	37%
% Short su tot	66%	22%	36%	58%	31%	25%	51%	40%	49%	80%	27%	63%
Percentile 13w	42%	42%	75%	0%	100%	0%	25%	83%	92%	0%	100%	0%
Percentile 52w	45%	84%	57%	37%	98%	73%	78%	96%	37%	31%	70%	0%

Commercial	flat	flat	flat	flat	bearish	flat	flat	flat	flat	bullish	flat	bullish
Long	70230	12379	54900	86101	97895	329671	52543	13124	2294	31677	3228	14339
Short	63111	31983	83136	72747	145570	516373	57744	21916	3737	2943	9015	8030
Netto	7119	-19604	-28236	13354	-47675	-186702	-5201	-8792	-1443	28734	-5787	6309
Tot contratti	133341	44362	138036	158848	243465	846044	110287	35040	6031	34620	12243	22369
% Long su tot	53%	28%	40%	54%	40%	39%	48%	37%	38%	91%	26%	64%
% Short su tot	47%	72%	60%	46%	60%	61%	52%	63%	62%	9%	74%	36%

Nel momento in cui un rapporto di cambio come Usd/JPY sta rompendo al ribasso un livello di supporto chiave come 104, il Cot Fx ci dice che un eccesso di ottimismo sullo Yen potrebbe fermare questa corsa. Premesso che un doppio Cot Fx sopra quota 90 può durare settimane prima di coincidere con una effettiva inversione di tendenza, il segnale è molto interessante perché potrebbe essere l'antipasto ad una fase di ulteriore debolezza di un Dollaro non in condizione ideale di sentiment in questo momento.

Anche per l'Euro sembrano infatti rimanere aperte alcune possibilità di nuovo test di area 1.20 considerando che il rialzo è tutt'altro che surriscaldato.

Confermato ancora il segnale bullish sul Real brasiliano che nella settimana appena conclusa ha fornito una buona spinta propulsiva.

Analogo segnale che arriva sul Rublo russo.

Poco da dire sulle restante currency.

Il COT FX rappresenta il percentile della differenza tra le posizioni nette (long-short) detenute dagli speculatori e quelle detenute dai commercial, percentile misurato in un determinato numero di settimane (52 per analisi di medio periodo e 13 per quelle di breve periodo) sulla base dei dati settimanali forniti dai Commitments of Traders (COT) reports. Una lettura dell'indice inferiore a 5 suggerisce che un bottom è in via di formazione sulla valuta di riferimento e quindi una fase potenziale di mercato "estrema"; viceversa una lettura superiore a 95 suggerisce che un top è in via di formazione sulla valuta di riferimento. Ad esempio, una lettura di 100 sull'EUR suggerisce che il rapporto EURUSD è prossimo ad un top. Se invece lo YEN vanta una lettura di 0 allora è molto probabile che la valuta giapponese è prossima ad un bottom (top di USDJPY). Un COT FX in salita è bullish fino a quando non supera 95 (bearish fino a quando non scende sotto 5) e può comunque permanere su livelli "estremi" per diverse settimane prima di assistere a violente inversioni di mercato. Letture estreme sia sul COT FX a 13 settimane che sul COT FX a 52 settimane creano le premesse per violenti movimenti di inversione anche nel medio periodo.



## Impressum

**Strategie Valutarie** è redatto dalla redazione Forex di AGE Italia srl tutte le settimane ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net) o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

---

### AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B  
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657

[www.ageitalia.net](http://www.ageitalia.net)

email: [info@ageitalia.net](mailto:info@ageitalia.net)

P. IVA: 05590550728